

Palermo: bloccata IPTV pirata con palinsesto di Sky

Aveva creato un'infrastruttura informatica in grado di replicare abusivamente l'intero palinsesto Sky sulla IPTV pirata "ZSAT".

La Polizia di Stato a Palermo, attraverso un'indagine ad elevato contenuto tecnologico, ha individuato l'autore della messa in commercio e riproduzione illecita del segnale della pay-tv attraverso il web e in grado di generare un giro elevato di profitti illeciti.

Si tratta di un 35enne palermitano che nella sua abitazione, la Polizia postale ha trovato la "Sorgente" dell'IPTV pirata ZSAT, composta da 57 decoder di Sky Italia, collegati ad apparati per la ritrasmissione sulla rete internet, per un giro di clienti finali stimato in circa 11.000 persone in tutta Italia.

Nell'appartamento dell'uomo i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato, nascosti negli scarichi dei bagni e nella spazzatura, anche 186.900 euro in contanti ed una macchina professionale conta-banconote, lingotti d'oro, e due "wallet" hardware (portafogli virtuali) contenenti cryptomona in diverse valute di elevato valore.

L'uomo è al momento indagato per aver violato la legge sul diritto d'autore.

Cosa sono le IPTV

Tecnicamente, le IPTV pirata rendono possibile la visione, attraverso internet, dei canali delle pay-tv normalmente trasmessi via satellite, attraverso la stipula di abbonamenti illeciti i quali, a fronte di costi irrisori per il cliente finale e dietro l'installazione di un semplice dispositivo domestico (il c.d. "Pezzotto"), offrono la possibilità di accedere all'intero palinsesto, nazionale ed internazionale, delle più note emittenti satellitari a pagamento.

Per rendere possibile la trasmissione, organizzazioni criminali ben strutturate pongono in essere una complessa infrastruttura tecnologica, basata sull'acquisto di abbonamenti genuini (le c.d. "Sorgenti"), da cui, attraverso un intricato sistema di decoder/encoder, il segnale viene trasformato in segnale-dati, scambiabile via internet. A questo punto, attraverso il ricorso a servizi tecnologici disponibili in commercio sul web, il segnale informatico viene assemblato in pacchetti, ed offerto al pubblico attraverso un sistema di "rivenditori" che giunge fino al cliente finale.

Un fenomeno capace di generare un business milionario, si stima che fino allo scorso anno i profitti illeciti ammontassero ad oltre 700 milioni di euro all'anno, che da un lato si traduce in mancati incassi per gli operatori e dall'altro costituisce una fonte di approvvigionamento per pericolosi settori criminali, che in alcuni casi risultano legati alla criminalità organizzata, nostrana ed internazionale.

20/07/2019